

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LUCIANO VIOLANTE

La seduta comincia alle 9.

La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono sedici.

Annunzio di petizioni.

PRESIDENTE dà lettura del sunto delle petizioni pervenute alla Presidenza (vedi resoconto stenografico pag. 1).

Trasferimento in sede legislativa del disegno di legge n. 5974.

La Camera approva il trasferimento in sede legislativa del disegno di legge, già approvato dalla VII Commissione del Senato, n. 5974.

Deliberazione per la costituzione in giudizio della Camera dei deputati in relazione ad un conflitto di attribuzione innanzi alla Corte costituzionale.

PRESIDENTE comunica che il tribunale di Como ha sollevato conflitto di attribuzione nei confronti della Camera dei deputati in relazione alla deliberazione del 16 dicembre 1998 con la quale è stata dichiarata l'insindacabilità dei fatti

per i quali è in corso un procedimento penale a carico del deputato Vittorio Sgarbi.

Tale conflitto è stato dichiarato ammissibile dalla Corte costituzionale con ordinanza n. 362 del 1999, notificata alla Presidenza della Camera il 26 luglio 1999.

Il Presidente della Camera ha sottoposto la questione all'Ufficio di Presidenza che, nella riunione del 28 luglio 1999, ha deliberato di proporre alla Camera la costituzione in giudizio innanzi alla Corte costituzionale.

Avverte che, se non vi sono obiezioni, tale deliberazione si intende adottata dall'Assemblea.

(Così rimane stabilito).

Deliberazione per la costituzione in giudizio della Camera dei deputati in relazione ad un conflitto di attribuzione innanzi alla Corte costituzionale.

PRESIDENTE comunica che il tribunale di Roma – quinta sezione penale – ha sollevato conflitto di attribuzione nei confronti della Camera dei deputati in relazione alla deliberazione del 30 settembre 1998 con la quale è stata dichiarata l'insindacabilità dei fatti per i quali è in corso un procedimento penale a carico del deputato Vittorio Sgarbi.

Tale conflitto è stato dichiarato ammissibile dalla Corte costituzionale con ordinanza n. 363 del 1999, notificata alla Presidenza della Camera il 26 luglio 1999.

Il Presidente della Camera ha sottoposto la questione all'Ufficio di Presidenza che, nella riunione del 28 luglio 1999, ha deliberato di proporre alla Camera la costituzione in giudizio innanzi alla Corte costituzionale.

Avverte che, se non vi sono obiezioni, tale deliberazione si intende adottata dall'Assemblea.

(Così rimane stabilito).

Discussione di documenti in materia di insindacabilità.

PRESIDENTE passa ad esaminare il doc. IV-*quater*, n. 80, relativo ai deputati Sgarbi e Balocchi.

Comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 3*).

La Giunta propone di dichiarare che i fatti per i quali è in corso il procedimento concernono opinioni espresse dai deputati Sgarbi e Balocchi nell'esercizio delle loro funzioni.

Dichiara aperta la discussione.

MICHELE SAPONARA, *Relatore*, ricorda che la Camera è chiamata a pronunciarsi con riferimento ad un procedimento penale nei confronti dei deputati Sgarbi e Balocchi; la Giunta propone di dichiarare l'insindacabilità delle opinioni espresse dai parlamentari.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione.

La Camera, con distinte votazioni, approva la proposta della Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio.

PRESIDENTE passa ad esaminare il doc. IV-*quater*, n. 81, relativo al deputato Bossi.

Comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 5*).

La Giunta propone di dichiarare che i fatti per i quali è in corso il procedimento concernono opinioni espresse dal deputato Bossi nell'esercizio delle sue funzioni.

Dichiara aperta la discussione.

FRANCO RAFFALDINI, *Relatore*, ricorda che la Camera è chiamata a pro-

nunciarsi con riferimento ad un procedimento civile nei confronti del deputato Bossi; la Giunta propone di dichiarare l'insindacabilità delle opinioni espresse dal parlamentare.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione.

La Camera approva la proposta della Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio.

Seguito della discussione del disegno di legge S. 4022: Norme in materia di accesso ai corsi universitari (approvato dalla VII Commissione del Senato) (6260 ed abbinato).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri si è svolta la discussione sulle linee generali ed ha, da ultimo, replicato il rappresentante del Governo.

Comunica l'organizzazione dei tempi per il seguito del dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 6*).

Passa quindi all'esame degli articoli del disegno di legge e degli emendamenti presentati.

Comunica il parere espresso dalla Commissione bilancio (*vedi resoconto stenografico pag. 7*).

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per eventuali votazioni elettroniche.

Sospende pertanto la seduta.

La seduta, sospesa alle 9,25, è ripresa alle 9,50.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 1 e degli emendamenti ad esso riferiti.

DOMENICO VOLPINI, *Relatore*, esprime parere contrario sugli emendamenti Aprea 1. 1 e 1. 2.

LUCIANO GUERZONI, *Sottosegretario di Stato per l'università e la ricerca scientifica e tecnologica*, si associa.

PRESIDENTE avverte che il gruppo di forza Italia ha chiesto la votazione nominale.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Aprea 1. 1 e 1. 2; approva quindi l'articolo 1.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 2 e dell'unico emendamento ad esso riferito.

DOMENICO VOLPINI, *Relatore*, esprime parere contrario sull'emendamento Melograni 2.1.

LUCIANO GUERZONI, *Sottosegretario di Stato per l'università e la ricerca scientifica e tecnologica*, si associa.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Melograni 2. 1 ed approva l'articolo 2; approva altresì l'articolo 3, al quale non sono riferiti emendamenti.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 4 e dell'unico emendamento ad esso riferito.

DOMENICO VOLPINI, *Relatore*, esprime parere contrario sull'emendamento Bianchi Clerici 4. 1.

LUCIANO GUERZONI, *Sottosegretario di Stato per l'università e la ricerca scientifica e tecnologica*, si associa.

GIOVANNA BIANCHI CLERICI illustra le finalità del suo emendamento 4. 1.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Bianchi Clerici 4. 1 ed approva l'articolo 4.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 5 e degli emendamenti ad esso riferiti.

DOMENICO VOLPINI, *Relatore*, si rimette all'Assemblea su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 5.

LUCIANO GUERZONI, *Sottosegretario di Stato per l'università e la ricerca scientifica e tecnologica*, si rimette anch'egli all'Assemblea.

PIERO MELOGRANI esprime contrarietà all'articolo 5, che determina situazioni di ingiustizia e di disordine.

GIOVANNA BIANCHI CLERICI illustra le ragioni che l'hanno indotta a presentare l'emendamento 5. 2, soppressivo dell'articolo 5.

NANDO DALLA CHIESA illustra le finalità del suo emendamento 5.13, volto a sopprimere l'articolo 5.

ANGELA NAPOLI ribadisce le ragioni di contrarietà alla soppressione dell'articolo 5.

ROBERTO MANZIONE ritira il suo emendamento 5.3, riservandosi di trasformarne il contenuto in un ordine del giorno.

GIUSEPPE DEL BARONE, richiamate le considerazioni svolte nel corso della discussione sulle linee generali, esprime un giudizio positivo sull'articolo 5.

LUCA CANGEMI, evidenziate le motivazioni per le quali ritiene condivisibile il testo dell'articolo 5, esprime contrarietà agli emendamenti soppressivi.

ANTONIO SAIA dichiara il voto contrario del gruppo comunista sugli emendamenti soppressivi dell'articolo 5; preannunzia inoltre voto favorevole sul provvedimento.

FABRIZIO FELICE BRACCO, pur rilevando che l'articolo 5 contiene elementi di profonda « ingiustizia », osserva che con esso si attua una sanatoria di situazioni pregresse: invita quindi ad esprimere un voto contrario sugli emendamenti soppressivi e favorevole sull'articolo.

GIORGIO REBUFFA dichiara voto favorevole sugli emendamenti soppressivi dell'articolo 5, ritenendo, in particolare, che tale disposizione contraddica la logica sottesa ai primi quattro articoli del provvedimento.

VITTORIO VOGLINO, pur esprimendo perplessità sull'articolo 5, osserva che esso va inquadrato nel più generale contesto del provvedimento.

GAETANO VENETO, a titolo personale, preannuncia l'astensione sull'articolo 5, che presenta, a sua avviso, profili di dubbia costituzionalità.

PIER PAOLO CENTO dichiara il voto contrario dei deputati verdi sugli emendamenti soppressivi dall'articolo 5, ritenendo la sanatoria prevista un « atto dovuto ».

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Melograni 5. 1, Bianchi Clerici 5. 2 e Dalla Chiesa 5. 13, nonché gli emendamenti Mazzocchin 5. 9 e 5. 10.

IDA D'IPPOLITO illustra le finalità del suo emendamento 5. 4, del quale raccomanda l'approvazione.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento D'Ippolito 5. 4.

GIOVANNA BIANCHI CLERICI illustra le finalità del suo emendamento 5. 5, del quale raccomanda l'approvazione.

VALENTINA APREA denuncia le pressioni esterne che stanno condizionando l'esame del provvedimento.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Bianchi Clerici 5. 5 e Melograni 5. 6.

Per un richiamo al regolamento.

ALBERTO LEMBO, richiamati gli articoli 46 e 48-*bis* del regolamento, evidenzia la discrasia rilevabile dal resoconto stenografico della seduta di ieri, atteso che, pur avendo il Presidente computato, ai fini del numero legale, deputati presenti ancorché non votanti, dai tabulati delle votazioni tali deputati risultano assenti; chiede inoltre quale valutazione verrà effettuata ai fini della erogazione delle sanzioni previste nel caso in cui i deputati non partecipino ai lavori dell'aula.

PAOLO ARMAROLI chiede in che modo si possa conciliare l'interpretazione alla quale ha acceduto ieri il Presidente della Camera ai fini del computo del numero legale con i criteri fissati dall'Ufficio di Presidenza in ordine alla verifica della presenza in aula dei deputati.

ELIO VITO, giudicata « eccentrica » rispetto al regolamento ed alla Costituzione l'interpretazione alla quale ha acceduto il Presidente in ordine al computo del numero legale, ritiene necessario assumere ulteriori valutazioni politiche sulla questione.

DANIELE ROSCIA osserva che è difficile contestare il potere ad un « usurpatore ».

PRESIDENTE toglie la parola al deputato Roscia.

Fa presente che l'articolo 64 della Costituzione e l'articolo 46 del regolamento della Camera operano una distinzione tra presenza in aula e partecipazione al voto; rileva inoltre che l'Ufficio di Presidenza, allorché affronterà la questione del modo in cui valutare la pre-

senza in aula dei deputati, potrà tenere conto delle osservazioni formulate dal deputato Armaroli.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE passa ai voti.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Mazzocchin 5. 11 e 5. 12 e Lenti 5. 8 e 5. 7; approva quindi l'articolo 5.

PRESIDENTE passa all'esame degli ordini del giorno presentati.

LUCIANO GUERZONI, *Sottosegretario di Stato per l'università e la ricerca scientifica e tecnologica*, accetta l'ordine del giorno Manzione n. 2 (*Nuova formulazione*); non accetta invece l'ordine del giorno Lenti n. 1.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto sul provvedimento nel suo complesso.

ANGELA NAPOLI dichiara il voto favorevole del gruppo di alleanza nazionale.

PIERO MELOGRANI dichiara l'astensione del gruppo di forza Italia.

ALFONSO PECORARO SCANIO chiede che la Presidenza autorizzi la pubblicazione del testo della sua dichiarazione di voto in calce al resoconto della seduta odierna.

PRESIDENTE lo consente.

FABRIZIO FELICE BRACCO dichiara il voto favorevole del gruppo dei democratici di sinistra-l'Ulivo.

VITTORIO VOGLINO dichiara che il gruppo dei popolari e democratici-l'Ulivo, pur mantenendo talune perplessità in ordine all'articolo 5, ritiene necessaria la sollecita approvazione del provvedimento.

NANDO DALLA CHIESA, a titolo personale, prende atto della clamorosa « sconfessione » che ha subito da parte del suo gruppo di appartenenza, rilevando che tale atteggiamento non sarà privo di conseguenza.

ROBERTO MANZIONE dichiara il voto favorevole dei deputati dell'UDEUR.

GIANANTONIO MAZZOCCHIN dichiara l'astensione sul provvedimento.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESI dichiara il voto favorevole dei deputati del CCD su un provvedimento che rappresenta un atto di « giustizia » e di « ordine ».

MARIA LENTI, nel dichiarare di sottoscrivere l'ordine del giorno Manzione n. 2 (*Nuova formulazione*), annuncia il voto contrario dei deputati di rifondazione comunista, esprimendo un giudizio negativo sui primi quattro articoli del provvedimento.

GIOVANNA BIANCHI CLERICI, pur condividendo il principio dell'accesso programmato all'università, dichiara il voto contrario del gruppo della lega nord su un provvedimento che prevede un'inaccettabile sanatoria.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge n. 6260.

PRESIDENTE dichiara assorbita le concorrenti proposte di legge.

Seguito della discussione della proposta di legge S. 4150: Proroga termini per l'esercizio di deleghe (approvata dal Senato) (6263).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri si è svolta la discussione sulle linee generali.

Comunica l'organizzazione dei tempi per il seguito del dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 30*).

Sull'ordine dei lavori.

PAOLO SCARPA BONAZZA BUORA chiede al Governo di promuovere un incontro tra i vertici dell'AIMA ed una rappresentanza degli allevatori confluiti a Roma per ottenere chiarimenti in ordine ad errori commessi nell'ambito delle procedure di competenza della stessa AIMA.

STEFANO LOSURDO, nell'associarsi alle considerazioni svolte dal deputato Scarpa Bonazza Buora, auspica che il ministro per le politiche agricole si attivi per favorire un incontro tra l'AIMA e gli allevatori.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 1 e dell'unico emendamento ad esso riferito.

VINCENZO CERULLI IRELLI, *Relatore*, invita al ritiro dell'emendamento Garra 1. 1, esprimendo altrimenti parere contrario.

ELIO VITO insiste per la votazione dell'emendamento Garra 1. 1, riservandosi di intervenire per dichiarazione di voto.

FRANCO BASSANINI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, si rimette all'Assemblea sull'emendamento Garra 1. 1, assicurando l'impegno del Governo a non presentare schemi di decreti legislativi fino all'entrata in vigore del provvedimento in esame, affinché la normativa si applichi esclusivamente agli schemi di decreto già presentati al Parlamento.

ELIO VITO, nell'invitare la Commissione a rivedere il parere espresso, dichiara il voto favorevole del gruppo di forza Italia sull'emendamento Garra 1. 1, sottolineando l'esigenza di prevedere che

la proroga in esame faccia riferimento agli schemi di decreti legislativi trasmessi al Parlamento entro la data del 12 luglio 1999.

PAOLO ARMAROLI, espressa contrarietà alla proposta di legge in esame e rilevato il mancato rispetto dei termini regolamentari per l'esame del provvedimento, dichiara il voto favorevole del gruppo di alleanza nazionale sull'emendamento Garra 1. 1.

ROLANDO FONTAN dichiara che il gruppo della lega nord, pur giudicando « riprovevole » il ritardo del Governo nell'esercizio delle deleghe, voterà contro l'emendamento Garra 1. 1, stante l'esigenza di non « affossare » il provvedimento in esame.

FRANCO BASSANINI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, premesso che il Governo ha esercitato la quasi totalità delle deleghe di cui alla legge n. 59 del 1997, osserva che, ove il Parlamento non approvasse la proposta di legge in esame, il Governo non aprirebbe alcun « braccio di ferro », ma si limiterebbe a « trasformare » i residui schemi di decreti legislativi presentati in ritardo in disegni di legge.

MAURO GUERRA, parlando sull'ordine dei lavori, chiede di sospendere l'esame del provvedimento per passare al successivo punto dell'ordine del giorno, recante il seguito della discussione del DPEF e della relazione della V Commissione sul documento programmatico ed il Mezzogiorno.

ELIO VITO, parlando sull'ordine dei lavori, si dichiara contrario alla proposta del deputato Guerra.

PRESIDENTE non accede alla proposta formulata dal deputato Guerra, non ritenendo opportuno modificare l'ordine dei lavori stabilito.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Garra 1.1; approva quindi l'articolo 1, nonché l'articolo 2, al quale non sono riferiti emendamenti.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto sul provvedimento nel suo complesso.

GIACOMO GARRA evidenzia le ragioni « di merito » e « di metodo » che inducono il gruppo di forza Italia a votare contro un provvedimento di proroga che prolunga « furbescamente » i termini per l'esercizio delle deleghe.

PAOLO ARMAROLI dichiara il voto contrario del gruppo di alleanza nazionale.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva la proposta di legge n. 6263.

Sull'ordine dei lavori.

RAFFAELE CANANZI, *Presidente della I Commissione*, informa che, con riferimento alla richiesta formulata ieri dal deputato Mario Pepe, la I Commissione procederà all'audizione dei presidenti delle regioni a statuto speciale alla ripresa dei lavori parlamentari dopo la pausa estiva.

MARIO PEPE, preso atto delle osservazioni del presidente Cananzi, rinuncia alla questione sospensiva preannunciata.

BEPPE PISANU, rilevato che la maggioranza, in occasione della discussione di ieri sul provvedimento relativo alle rappresentanze sindacali, ha posto in essere una condotta « fraudolenta », che si è avuto la netta impressione sia stata assecondata dal Presidente della Camera, il quale, tra l'altro, ha rivolto a colleghi dell'opposizione apprezzamenti offensivi, ritiene che il Presidente della Camera debba scusarsi per le affermazioni di ieri

e ripristinare le condizioni per un corretto confronto tra maggioranza e opposizione.

GUSTAVO SELVA dichiara di aver ricevuto dai gruppi parlamentari del Polo per le libertà il mandato di aprire una « questione di fiducia », non « personale » ma « politica », nei confronti del Presidente della Camera per i fatti verificatisi in aula nel pomeriggio di ieri, ma soprattutto per il modo in cui egli « interpreta » le disposizioni regolamentari nella decisiva fase della votazione; stigmatizza, quindi, l'alto grado di « autoritarismo », di parzialità e di « militanza » nei confronti di una « traballante » maggioranza di Governo, che caratterizza la conduzione dei lavori e costituisce ormai una prassi che definisce « eversiva ».

MARCO FOLLINI ritiene che il comportamento assunto ieri dal Presidente della Camera abbia provocato una « ferita » alle regole che dovrebbero presiedere ai rapporti tra maggioranza ed opposizione.

TULLIO GRIMALDI, espressa una valutazione critica nei confronti di una condotta ostruzionistica che di fatto ha contraddetto gli impegni assunti in ordine all'esame di un provvedimento, giudica inaccettabili comportamenti volti a ritardare i lavori della seduta odierna; conferma, infine, a nome del gruppo comunista, la fiducia e la stima nei confronti del Presidente Violante.

GIANCARLO PAGLIARINI ritiene che il Presidente della Camera dovrebbe porgere le scuse per l'atteggiamento assunto nella seduta di ieri o, in alternativa, dimettersi dall'incarico.

FRANCESCO GIORDANO dichiara di non condividere l'interpretazione accreditata dell'articolo 46 del regolamento, in tema di computo dei deputati ai fini del numero legale; ricorda, tuttavia, che i deputati della destra non si opposero allorquando a tale interpretazione la Presidenza fece ricorso in occasione del-

l'esame del provvedimento sulla procreazione medicalmente assistita. Conferma infine, a nome dei deputati di rifondazione comunista, la fiducia e la stima al Presidente della Camera.

PIERLUIGI PETRINI rileva che l'atteggiamento del Presidente della Camera è sempre stato ispirato a criteri di imparzialità, nel pieno rispetto delle decisioni assunte dall'Assemblea e dalla Conferenza dei presidenti di gruppo ed in conformità alle norme regolamentari.

ROBERTO MANZIONE, sottolineate le difficoltà connesse al ruolo del Presidente della Camera, che è chiamato a far sì che l'Assemblea sia posta in condizione di svolgere la propria funzione, giudica eccessiva la prospettazione di una mozione di sfiducia politica nei confronti del Presidente Violante, al quale conferma la fiducia dei deputati dell'UDEUR.

FEDERICO ORLANDO, a nome del gruppo I Democratici-l'Ulivo, conferma la stima personale e la fiducia politica al Presidente della Camera, riconoscendogli doti di equilibrio che, se hanno potuto creare « discriminazioni », le hanno opportunamente prodotte ai danni della maggioranza ed a garanzia dell'opposizione.

MAURO PAISSAN, a nome dei deputati verdi e delle minoranze linguistiche, dà atto al Presidente Violante della sostanziale correttezza del suo operato e ritiene che egli saprà fornire gli opportuni chiarimenti in merito ai comportamenti tenuti nella seduta di ieri.

ANTONELLO SORO, nel confermare la fiducia e la stima, sul piano personale e politico, del gruppo dei popolari e democratici-l'Ulivo al Presidente della Camera, che esercita con « equilibrio », « efficienza » ed « imparzialità » un ruolo non facile, auspica che la discussione in corso rappresenti l'occasione per riflettere sul

dovere di maggioranza ed opposizione di concorrere all'ordinato procedere della vita parlamentare.

FABIO MUSSI, sottolineato il grave colpo che viene inferto alla credibilità del Parlamento con il ricorso sistematico all'ostruzionismo, ricorda che l'interpretazione regolamentare cui il Presidente ha fatto ricorso nella seduta di ieri è stata condivisa, in determinate circostanze, anche dal Polo per le libertà.

Nel confermare la fiducia del gruppo dei democratici di sinistra-l'Ulivo al Presidente Violante, del quale ricorda l'importante ruolo, paventa il rischio che l'opposizione stia assumendo comportamenti volti a « far saltare » il voto sul DPEF.

DANIELE ROSCIA stigmatizza il comportamento tenuto nella seduta di ieri dal Presidente, che invita ad una « autocritica » e ad una maggiore « serenità » nell'esercizio delle sue funzioni.

PRESIDENTE, ripercorse le tappe che hanno portato alla ulteriore calendarizzazione del provvedimento concernente le rappresentanze sindacali e ricordato al deputato Selva che nella seduta di ieri è stata l'Assemblea a respingere la sua richiesta di sospensione dell'esame del provvedimento, rileva che l'interpretazione adottata dell'articolo 46 del regolamento, che non può tuttavia essere contestata solo allorquando danneggi la parte politica di appartenenza (*Commenti del deputato Benedetti Valentini*), trae fondamento dall'articolo 64, terzo comma, della Costituzione. Ricordato, inoltre, di aver più volte sollecitato i deputati segretari dell'opposizione ad essere presenti per coadiuvare la Presidenza in caso di segnalazione di irregolarità nelle votazioni, rivolge parole di scusa al deputato La Russa per non avergli consentito di intervenire compiutamente proprio al fine di effettuare una siffatta segnalazione.

Rilevato tuttavia che le urla di alcuni deputati non sono riconducibili a comportamenti rispettosi della sede parlamen-

tare, si scusa con i deputati che non hanno urlato: riconosce di avere probabilmente esagerato nei toni, augurandosi che non si verificino più episodi come quelli di ieri.

Si riserva, infine, di riflettere in ordine alla richiesta di dimissioni formulata da alcuni deputati (*Vivi, prolungati applausi dei deputati dei gruppi dei democratici di sinistra-l'Ulivo, dei popolari e democratici-l'Ulivo, de I Democratici-l'Ulivo, comunista e di deputati del gruppo misto, che si levano in piedi, e con loro i membri del Governo*).

Seguito della discussione del documento di programmazione economico-finanziaria per gli anni 2000-2003 (doc. LVII, n. 4) e della Relazione della V Commissione su DPEF e Mezzogiorno (approvata ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del regolamento) (doc. XVI, n. 3).

PRESIDENTE ricorda che nelle sedute del 26 e del 27 luglio scorso si sono svolte la discussione congiunta e le repliche.

Avverte che sono state presentate le seguenti risoluzioni riferite al documento di programmazione economico-finanziaria: Mario Pepe n. 108, Bertinotti n. 109, Pagliarini n. 110, Liotta n. 111, Berlusconi n. 112, Mussi n. 113.

NICOLA BONO, parlando per un richiamo al regolamento, pone una questione di ammissibilità della risoluzione Mussi n. 113 sul DPEF, che contiene, in particolare, un'elencazione « sommaria » dei provvedimenti collegati ordinamentali « per titoli », in contrasto con una corretta applicazione della legge n. 208 del 1999.

ALESSANDRO RUBINO, condivisi i rilievi critici formulati dal deputato Bono, eccepisce ulteriori difformità tra il DPEF ed il suo « contenuto proprio » astrattamente definito dalla legge.

BRUNO SOLAROLI, *Presidente della V Commissione*, ricordato che la questione

relativa alla « coerenza » dei contenuti del DPEF con la legge n. 208 del 1999, con la normativa complessiva in materia di contabilità e con gli atti di indirizzo del Parlamento è stata oggetto di ampia discussione in Commissione bilancio, non ritiene la risoluzione Mussi n. 113 « incompatibile » con quanto previsto dalla legge, pur auspicando in futuro indicazioni più precise rispetto ai provvedimenti collegati « esterni ».

ALESSANDRO RUBINO contesta le dichiarazioni rese dal deputato Solaroli, confermando i rilievi critici formulati nel precedente intervento.

NICOLA BONO ribadisce che la risoluzione Mussi n. 113 non indica puntualmente ed analiticamente i provvedimenti collegati ordinamentali.

BRUNO SOLAROLI, *Presidente della V Commissione*, ribadisce che il DPEF in discussione è coerente con il contenuto definito dalla legge.

PRESIDENTE ritiene che le osservazioni formulate vadano riferite ai provvedimenti collegati.

VINCENZO VISCO, *Ministro delle finanze*, accetta la risoluzione Mussi n. 113; non accetta le restanti risoluzioni presentate.

PRESIDENTE avverte che la risoluzione accettata dal Governo sarà votata prioritariamente rispetto alle altre che, in caso di approvazione, risulteranno precluse.

Passa alle dichiarazioni di voto.

ALESSANDRO RUBINO rinunzia a rendere la dichiarazione di voto, non condividendo il previsto ordine di successione degli interventi.

SALVATORE CHERCHI dichiara il voto favorevole del gruppo dei democratici di sinistra-l'Ulivo.

NICOLA BONO, ribadite le critiche ad un documento « inconsistente », fondato su una serie di presupposti errati, a cominciare dal tasso di crescita del PIL, sottolinea il fallimento della politica economica del Governo, incapace, al di là dell'« effetto-annuncio », di creare sviluppo e nuova occupazione: dichiara per questo voto contrario sulla risoluzione Mussi n. 113.

GIANCARLO PAGLIARINI dichiara il voto contrario del gruppo della lega nord sulla risoluzione Mussi n. 113, rilevando che il DPEF è un atto « timido », con disposizioni « deboli » e « generiche », assolutamente inadeguate ad affrontare i problemi dell'economia — in particolare, la « questione settentrionale » — e dello sviluppo.

ANTONIO GUIDI, a titolo personale, rilevato che numerose famiglie hanno superato la soglia della povertà, ritiene che il Governo, anziché enfatizzare « improbabili » risultati positivi, dovrebbe indicare la soluzione dei gravi problemi che affliggono il Paese.

FRANCESCO GIORDANO osserva che la politica del Governo penalizza le realtà del lavoro e le classi più deboli; auspica inoltre un'inversione di tendenza che favorisca una diversa distribuzione dei redditi, lo sviluppo dell'occupazione e l'adozione di efficaci interventi a favore del mondo giovanile.

LUCIO TESTA dichiara il voto favorevole del gruppo de I Democratici-l'Ulivo sulla risoluzione Mussi n. 113.

SILVIO LIOTTA, rilevato che per restituire al sistema economico prospettive di sviluppo occorre un mutamento di strategia, dichiara voto contrario sulla risoluzione Mussi n. 113.

ANTONIO BOCCIA dichiara il voto favorevole del gruppo dei popolari e democratici-l'Ulivo sulla risoluzione Mussi n. 113.

LUCA VOLONTÈ, evidenziati i limiti del DPEF, che non segna la svolta auspicata dai deputati del CDU, dichiara l'astensione sulla risoluzione Mussi n. 113.

GIANNI MARONGIU dichiara il voto favorevole dei deputati federalisti liberal-democratici repubblicani.

BONAVENTURA LAMACCHIA dichiara il voto favorevole dei deputati di rinnovamento italiano popolari d'Europa.

ALBERTO ACIERNO dichiara il voto favorevole dei deputati dell'UDEUR sulla risoluzione Mussi n. 113.

MASSIMO SCALIA dichiara il voto favorevole dei deputati verdi sulla risoluzione Mussi n. 113.

ROBERTO VILLETTI dichiara il voto favorevole dei deputati socialisti democratici italiani.

BEPPE PISANU dichiara il voto contrario del gruppo di forza Italia sulla risoluzione Mussi n. 113, sottolineando che il DPEF non presenta aspetti innovativi e contiene previsioni eccessivamente ottimistiche con particolare riferimento alla crescita del PIL ed all'andamento dei tassi di interesse.

NERIO NESI dichiara il voto favorevole del gruppo comunista sulla risoluzione Mussi n. 113, in riferimento alla quale, tuttavia, formula taluni rilievi critici.

MARIO PEZZOLI dichiara voto contrario sulla risoluzione Mussi n. 113, esprimendo perplessità, in particolare, sui contenuti delle politiche di sviluppo impostate dal Governo.

PIETRO ARMANI sottolinea l'ambiguo e demagogico atteggiamento del ministro delle finanze sul tema della riduzione della pressione fiscale.

ERNESTO STAJANO, *Presidente della IX Commissione*, parlando sull'ordine dei lavori, propone che, dopo la votazione della risoluzione Mussi n. 113, si passi al seguito della discussione del disegno di legge recante interventi nel settore dei trasporti, di cui al punto 9 dell'ordine del giorno.

ALFONSO PECORARO SCANIO, *Presidente della XIII Commissione*, chiede che il provvedimento concernente il nuovo ordinamento dei consorzi agrari sia sollecitamente calendarizzato alla ripresa dei lavori parlamentari dopo la pausa estiva.

ERNESTO STAJANO, *Presidente della IX Commissione*, fa presente che l'esame del disegno di legge n. 5507, previsto al punto 9 dell'ordine del giorno, comporterebbe la necessità di svolgere circa venti votazioni.

PRESIDENTE prende atto che l'orientamento prevalente dei rappresentanti dei gruppi è per l'inversione dell'ordine del giorno, dopo la votazione della risoluzione Mussi n. 113.

ALFONSO PECORARO SCANIO, *Presidente della XIII Commissione*, si dichiara contrario alla proposta di inversione dell'ordine del giorno, ritenendo che si dovrebbe procedere prioritariamente all'esame del disegno di legge n. 4860, recante nuovo ordinamento dei consorzi agrari.

PRESIDENTE avverte che porrà in votazione la proposta di inversione dell'ordine del giorno dopo la votazione della risoluzione Mussi n. 113.

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE comunica l'ordine dei lavori dell'Assemblea dopo la pausa estiva (*vedi resoconto stenografico pag. 81*).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE passa ai voti.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva la risoluzione Mussi n. 113.

PRESIDENTE dichiara precluse le restanti risoluzioni presentate.

Inversione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE pone in votazione la proposta di inversione dell'ordine del giorno formulata dal deputato Stajano.

La Camera, con votazione elettronica senza registrazione di nomi, approva.

Seguito della discussione del disegno di legge S. 2935: Interventi nel settore dei trasporti (approvato dal Senato) (5507).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 16 luglio scorso si è svolta la discussione sulle linee generali.

Comunica l'organizzazione dei tempi per il seguito del dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 82*).

Passa all'esame degli articoli del disegno di legge e degli emendamenti presentati.

Comunica il parere espresso dalla Commissione bilancio (*vedi resoconto stenografico pag. 82*).

BEPPE PISANU, parlando sull'ordine dei lavori, ritiene che in questa fase non si possa procedere al seguito della discussione di un provvedimento complesso come il disegno di legge n. 5507.

PRESIDENTE ricorda che l'Assemblea si è già pronunciata sul punto, approvando l'inversione dell'ordine del giorno proposta dal deputato Stajano.

Passa pertanto all'esame dell'articolo 1 e degli emendamenti ad esso riferiti.

ANNA MARIA BIRICOTTI, *Relatore*, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 1.

GIORDANO ANGELINI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione*, si associa.

PRESIDENTE indice la votazione nominale elettronica sull'emendamento Bogetta 1. 3.

(Segue la votazione).

Avverte che la Camera non è in numero legale per deliberare; rinvia la seduta di un'ora.

La seduta, sospesa alle 15,15, è ripresa alle 16,15.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
LORENZO ACQUARONE

PRESIDENTE, apprezzate le circostanze, rinvia la votazione ed il seguito del dibattito ad altra seduta.

Informativa urgente del Governo sugli incendi boschivi, con particolare riguardo alla situazione della Liguria.

FRANCO BARBERI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, illustra gli interventi operativi che hanno impegnato, nei giorni scorsi, la quasi totalità della flotta aerea « pesante » di Stato per fronteggiare la grave situazione determinatasi a seguito degli incendi boschivi che hanno colpito, in particolare, la Liguria; precisa che in tale regione, prima e durante l'intervento dei *Canadair*, sono stati tempestivamente utilizzati alcuni elicotteri: il dispiegamento dei mezzi impiegati non può far ritenere inadeguati gli interventi.

Dà infine conto delle iniziative assunte nell'ambito della campagna antincendi boschivi in corso.

PAOLO ARMAROLI, pur dando atto al sottosegretario Barberi di aver fornito un'informativa « analitica » e « puntuale », rileva l'« equivocità » di talune dichiarazioni e stigmatizza il « rimpallo » di responsabilità verificatosi in occasione degli incendi boschivi dei giorni scorsi in Liguria.

GIACOMO CHIAPPORI ipotizza preliminarmente che accanto alle cause degli incendi boschivi individuate in passato si sia aggiunta anche quella connessa agli « appalti » relativi alla fase di spegnimento; chiede inoltre se risponda al vero che non vi sarebbe un adeguato numero di piloti di *Canadair*.

ENRICO NAN esprime insoddisfazione per l'informativa resa dal sottosegretario Barberi, contestando, in particolare, l'asserita tempestività degli interventi, nonché la deleteria tendenza a fornire sempre le stesse « giustificazioni » al fenomeno degli incendi boschivi e ad alimentare « rimpalli » di responsabilità.

ALESSANDRO REPETTO, evidenziata la sostanziale precisione dell'informativa resa dal sottosegretario, giudica insufficiente il raccordo tra gli interventi a terra e la copertura aerea: ritiene, pertanto, necessaria la dislocazione dei mezzi aerei sul territorio ligure. Auspica, infine, che il Governo preveda adeguati risarcimenti a fronte dei danni causati dagli incendi.

GRAZIA LABATE rileva che, al di là dei danni di tangibile percezione, gli incendi boschivi sviluppatasi nei giorni scorsi in Liguria hanno provocato un inquietante disastro ambientale: auspica pertanto un potenziamento delle iniziative di prevenzione e maggiore tempestività negli interventi.

ALFONSO PECORARO SCANIO, giudicata negativamente l'ipotesi di « smembra-

mento» del Corpo forestale dello Stato, auspica che il Governo emani un decreto-legge che recepisca la normativa recante l'inasprimento delle pene per i piromani, recentemente approvata dal Senato.

MARIO TASSONE, lamentate le carenze che si riscontrano in fase di prevenzione, ritiene che il fenomeno degli incendi boschivi debba essere contrastato promuovendo adeguate iniziative legislative e con l'impiego di strutture opportunamente coordinate.

PRESIDENTE constata l'assenza del deputato Galdelli; si intende che abbia rinunciato ad intervenire.

Sull'ordine dei lavori.

MARIO PEZZOLI preannunzia la presentazione di un documento di sindacato ispettivo in ordine al dilagare della microcriminalità nella provincia di Venezia, i cui esercizi commerciali hanno oggi indetto una serrata in segno di protesta.

PRESIDENTE assicura che, se il deputato Pezzoli presenterà il documento di sindacato ispettivo cui ha fatto riferimento, la Presidenza interesserà il Governo.

Discussione del testo unificato delle proposte di legge costituzionale: Elezione presidenti regioni a statuto speciale (168 ed abbinata).

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 97*).

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

Avverte che, in considerazione della particolare rilevanza dell'argomento per i deputati appartenenti alla componente delle minoranze linguistiche del gruppo misto, per tali deputati la Presidenza aumenterà fino a quindici minuti il termine per ciascun intervento.

ANTONIO DI BISCEGLIE, *Relatore*, raccomanda la sollecita approvazione del testo unificato, volto a garantire alle regioni a statuto speciale il massimo ambito di autonomia, riservando alla valutazione dei singoli consigli la definizione della forma di governo e dei relativi criteri di elezione. Osserva altresì che il provvedimento si iscrive in un disegno complessivo che mira al rafforzamento politico delle regioni, anche nella prospettiva di una riforma dello Stato in senso federalista.

ADRIANA VIGNERI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, avverte che il Governo si riserva di intervenire in replica.

LUCIANO CAVERI ritiene che l'attribuzione di nuove competenze alle regioni a statuto speciale rappresenti un elemento importante, ma non sufficiente: auspica pertanto maggiore attenzione per le autonomie speciali, conferendo al legislatore regionale — con particolare riferimento all'articolo 2 del testo unificato, recante modifiche allo statuto speciale per la Valle d'Aosta — più ampia libertà.

MARCO BOATO, rilevato che negli ultimi mesi è ripreso, sia pure « faticosamente », il cammino del processo riformatore nel quadro di una prospettiva « federalista », sottolinea che la normativa in esame « deconstituzionalizza » la materia relativa alla forma di governo delle regioni a statuto speciale: si tratta di un'occasione storica — che sarebbe « irresponsabile » perdere — per rafforzare l'autonomia delle regioni.

KARL ZELLER giudica il provvedimento in discussione un « compromesso accettabile »; ritiene tuttavia che il testo sia migliorabile con riferimento al carattere pattizio degli statuti: preannunzia pertanto la presentazione di emendamenti volti a ripristinare, in proposito, il testo originariamente predisposto dal Comitato ristretto.

NICOLA BONO, sottolinea l'importanza « storica » della riforma dello sta-

tuto della Sicilia, esprime dubbi su un'impostazione tesa ad uniformare « a tutti i costi » le normative degli statuti speciali; auspica comunque che un attento confronto tra le forze politiche consenta di completare il percorso di « garanzie » necessarie a perseguire l'obiettivo della migliore riforma possibile in materia di autonomia regionale.

LUGI OLIVIERI giudica complessivamente soddisfacente il testo unificato in discussione che, pur lasciando aperte alcune questioni, crea, con particolare riferimento alla regione Trentino-Alto Adige, i presupposti per nuovi e più adeguati scenari di convivenza.

RAFFAELE CANANZI, *Presidente della I Commissione*, parlando sull'ordine dei lavori, ringraziato il relatore ed i colleghi per il contributo fornito, ritiene che, attesa l'importanza e la complessità delle tematiche in oggetto, che richiederanno un approfondimento da parte dell'Assemblea, sia opportuno non concludere nella seduta odierna la discussione sulle linee generali.

PRESIDENTE rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

Approvazioni in Commissioni.

(Vedi resoconto stenografico pag. 115).

Modifica nella denominazione del Comitato parlamentare di controllo sull'attuazione ed il funzionamento della Convenzione di applicazione dell'Accordo di Schengen.

(Vedi resoconto stenografico pag. 116).

Modifica nella denominazione di un gruppo parlamentare.

(Vedi resoconto stenografico pag. 116).

Modifiche nella composizione di gruppi parlamentari.

(Vedi resoconto stenografico pag. 116).

Ordine del giorno della prossima seduta.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della prossima seduta:

Venerdì 10 settembre 1999, alle 10.

(Vedi resoconto stenografico pag. 117).

La seduta termina alle 18,45.